

Un po' d'ossigeno per la situazione disastrosa delle strutture sanitarie

# A Villa Irma ieri, è nato un «quasi ospedale»

La clinica si trasforma gradualmente in nosocomio - Mancano ancora ambulatori e pronto soccorso - Duecentocinquanta posti-letto a disposizione di quartieri popolosissimi



La giunta regionale riunita per la sanità

## Anche il San Giovanni avrà il TAC Al Regina Elena il «day hospital»

E' stata decisa l'assistenza domiciliare per gli anziani Il Comune nei prossimi giorni esamina la questione

L'attuale sede della regione, in via della Pisana diverrà, non appena gli uffici saranno trasferiti nell'edificio ex I.NAM, un centro di riabilitazione per paraplegici. E' una delle tante indicazioni, scaturite ieri, da una riunione della giunta regionale, che ha affrontato il problema della sanità.

Il San Giovanni, invece, è stato autorizzato ad acquistare un TAC, lo strumento che permette diagnosi complete in poco tempo. Si va ad aggiungere ai cinque già esistenti negli ospedali.

Il tema centrale è stato, naturalmente, come ridurre l'affollamento nelle corsie, nelle ultime settimane arrivate a livelli di guardia. Così si è discusso di day hospital, ambulatori, lungodegenze. Per quanto riguarda il primo aspetto, l'ospedale «diurno», la giunta ha sollecitato gli enti ospedalieri a istituire il servizio con la massima rapidità possibile. Stesso discorso per gli ambulatori e le accettazioni. Anche il «Regina Elena», specializzato nella cura del cancro, è stato autorizzato a organizzare il servizio, che permette di assistere la gente senza necessariamente ricoverarla.

Sono le otto del mattino: il medico di guardia scrive sul registro il nome del primo ricoverato. Così, ieri, è cominciata l'attività di un nuovo ospedale. Villa Irma, sulla via Casilina, fino a domenica era solo una clinica collegata al San Giovanni, una specie di sede distaccata del grande nosocomio, che è stato, la settimana scorsa, nell'occhio del ciclone: troppi malati nelle corsie, tanto che si è dovuto arrivare alla drastica decisione di bloccare le accettazioni. Villa Irma, per la verità, non si può definire ancora un ospedale nel vero senso della parola: mancano infatti il pronto soccorso, l'ambulatorio, il reparto di ortopedia, ma la trasformazione della clinica in una entità sanitaria autonoma è già un notevole passo in avanti sulla strada del decentramento ospedaliero e, per gli abitanti di quartieri popolari (Centocelle, Appio, Tuscolano) significa la fine di una lunga odissea che li costringeva a passare attraverso l'accettazione del San Giovanni.

Il più persone anziane, che riempivano tutti i 250 posti-letto di cui Villa Irma dispone. Adesso le cose dovrebbero cambiare.

Certo, per la trasformazione della clinica in ospedale vero e proprio devono essere superate ancora molte difficoltà. «L'attuale», dice il medico dell'accettazione, «deve essere disposta una guardia medica che sia in grado di far fronte anche a problemi d'urgenza: è una struttura che avrebbe bisogno di sette medici, di due infermieri generici e di un infermiere professionale, e oggi il personale disponibile è insufficiente».

C'è poi il problema del completamento dei reparti, soprattutto la costituzione del pronto soccorso e del reparto di ortopedia. «Per il momento, nel caso di necessità di operarsi, interviene una unità mobile che può smistare rapidamente il malato in un ospedale attrezzato. E' un'ambulanza dotata di monitor e di defibrillatori con un medico a bordo. Ma anche questo potrebbe essere evitato se fossero già operanti il pronto soccorso, l'ambulatorio e il reparto di chirurgia già approvati dalla Regione».

Il discorso sulla ristrutturazione di Villa Irma è cominciato nel '77; il piano fu definitivamente approvato nel dicembre del '78 e passò al consiglio di amministrazione del San Giovanni nel maggio del '79. Adesso, però la completa trasformazione della clinica è diventata estremamente urgente. A Villa Irma funzionano regolarmente solo due reparti: quello di ginecologia e quello di medicina generale: oltre ai 250 letti divisi nei tre piani della palazzina, ce ne sono altri 18 nell'ambulatorio al piano terra, nove per gli uomini e nove per le donne.

Anche questa mattina dal San Giovanni ci hanno chiesto di ricoverare trenta persone, e probabilmente per qualche giorno sarà ancora così: ma speriamo di poter svolgere al più presto la nostra funzione autonoma. A mezzogiorno i nomi sul registro dell'accettazione erano già diventati sette.

La giovane vittima, per paura, prima ritratta le accuse poi conferma tutto

# Chiesti 30 anni di carcere per sei stupratori

C.L., diciassettenne, arrestata in aula (ma subito prosciolta) per falsa testimonianza - «Avevo timore di ritorsioni» - L'aggressione e la violenza carnale nel maggio scorso in un casolare - La ragazza fu sevizata: ustioni provocate da sigarette

Entrata in aula come parte lesa, durante l'udienza è stata arrestata e processata per direttissima sotto l'accusa di falsa testimonianza e ritenuta C.L., 17 anni, ha avuto paura di confermare - davanti alla V sezione penale del Tribunale di Roma - le dichiarazioni fatte in istruttoria sulla violenza carnale di cui era stata vittima il 19 maggio dello scorso anno. Evidentemente era stata minacciata. Ma poi, quando il processo è proseguito a porte chiuse, ha ripetuto il suo racconto. Solo allora la corte l'ha prosciolta ma è tornata a giudicare gli imputati.

C.L. fu violentata a turno e sevizata da sette giovani (soltanto due all'epoca maggiorenni) in un casolare diroccato, nella zona della pineta Sacchetti. La ragazza si trovava in compagnia del fidanzato, E.L., uscito da pochi minuti, al momento dell'aggressione, per andare a comprare un pacchetto di sigarette. C.L. era scappata di casa per la quarta volta. La polizia - avvisata da una telefonata anonima di una donna - entrò nell'appartamento e l'ispezione sollevata dalla

difesa della ragazza. Gli avvocati volevano la trasmissione degli atti - per competenza - al Tribunale dei Minori. La V sezione penale ha quindi iniziato subito il secondo processo (a porte chiuse) col rito direttissimo. Di fronte al rischio di una pesante condanna, la giovane C.L. ha di nuovo confermato l'accusa nei confronti dei sei imputati. Ha giustificato il suo comportamento con il timore di dover subire rappresaglie. Nell'istruttoria, in effetti, risultano alcuni tentativi di spaventarla con minacce e telefonate anonime.

Dopo queste ulteriori dichiarazioni il tribunale l'ha prosciolta dall'accusa di falsa testimonianza ed è così ripreso il primo dibattimento.

Il pubblico ministero - pur facendo una distinzione tra le diverse posizioni dei singoli imputati - ha sollecitato il riconoscimento delle responsabilità penali per tutti. Ha chiesto 6 anni e sei mesi per Di Palma, 5 anni per Amateucci e Di Valentino, 4 anni e sei mesi ciascuno per Cirillo, De Paola e Serra. Oggi il processo riprende con le arringhe dei difensori. Per giovedì è attesa la sentenza.



### Concessionaria di numerosi mezzi pubblicitari

(Stampa quotidiana, periodica, emittenti televisive)

## CERCA VENDITORI di spazi pubblicitari

Requisiti necessari: ambizione, facilità di contatti, iniziativa, serietà. L'offerta è per un lavoro continuativo e duraturo aperto a più ampi sviluppi e con notevoli possibilità di guadagni assai interessanti. Elevato rimborso spese. Acconto provvigionale, inquadramento ENASARCO. Inviare breve curriculum a Casella 27/L piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Roma 00186 (Avviso riservato ai residenti in Roma)

## il partito

COMITATO REGIONALE  
E' convocato per oggi alle ore 18 presso il Comitato Regionale la riunione del gruppo di lavoro trasporti su: Bilancio Acat, Metro, Roma-Fiuggi (Lombardi).

COMMISSIONE AGRARIA REGIONALE  
E' convocata per oggi alle ore 16,30, al Comitato Regionale, la riunione della Commissione Agraria regionale con il seguente ordine del giorno: «Preparazione campagna elettorale e gli obiettivi di rafforzamento del Partito in preparazione delle assemblee circoscrizionali e della conferenza cittadina; relazione del compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione; l'impegno del Partito nella lotta contro il terrorismo a Roma e nel Paese. Relatore il compagno Franco Ottaviano».

ASSEMBLEA: CAPENA alle 20,30 (Balducci); MARINO alle 16,30 (V. Costantini); Forte Bravetta alle 18,30 (Mazzarini-Abbondanti); TIVOLI alle 17,30 al circolo culturale (Lozzi); alle 17,30 al circolo culturale «C. Levi» incontro sanità (Romano); XI circ. alle 17,30 al Ottaviano C.P. e segretario (Ottaviano); XVII circ. alle 18,30 ad Aurelia C.P. (Pecchioli); XVII circ. alle 19, a Trionfale C.P. (Benvenuti); XVIII circ. alle 18,30 ad Aurelia C.P. (Pecchioli); NA alle 18,30 a Fiano attivo sanità (Mazzarini-Abbondanti); TIVOLI alle 17, a Tivoli attivo di circolo scolastico (Bernardini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: ATAC LEGA LOMBARDA alle 17 a Lanciano (Altaia).

Oggi alle 17 manifestazione della IX circoscrizione. Da Largo Colli Albani parte un corteo fino a Piazza Re di Roma dove si concluderà con un comizio contro decreti economici e tariffari del Governo. Parteciperà il compagno Ugo Vetere.

TUTTI A FIRENZE IL 17 PER LA PACE  
Per assicurare una partecipazione di massa alla manifestazione per la pace indetta dal PCI per domenica 17 a Firenze, per consentire ai compagni di Roma e della provincia di partecipare al corteo che muoverà da Piazza Beccaria alle ore 9,30 e si concluderà in Piazza della Signora dove parlerà E. Berlinguer, la città di Firenze, il sindaco, il segretario del Pci, i compagni che partiranno da Roma attorno alle ore 5 del 17 febbraio.

Il costo del viaggio di andata e ritorno è di L. 7.000 a persona. Le prenotazioni si effettuano presso l'Amministrazione della Federazione.

F.G.C.I.  
E' convocata per domani alle ore 16,30 la riunione del Comitato Regionale della F.G.C.I. O.d.G.: Impostazione e preparazione dello sciopero nazionale degli studenti del 16 febbraio.

Devono partecipare i compagni delle cellule e i coordinatori di circoscrizione.

LATINA  
E' convocata in Federazione alle 17,30 la riunione del C. Direttivo allargato alla commissione Agricoltura (Vona).

Gli studenti dell'«Orazio»

## Corteo al ministero e alla Camera contro il preside pistolero

L'assemblea ha deciso l'agitazione per oggi e domani Atteggiamento responsabile - Una nota sindacale

Gli studenti del liceo Orazio tengono duro, non vogliono il ritorno del preside dalla pistola facile. E ora, con loro, ci sono anche i sindacati del personale della scuola e i democratici del quartiere. Forti di una vasta solidarietà hanno deciso un'assemblea, in una foltissima assemblea, di scioperare e manifestare questa mattina davanti al Ministero competente, quello della pubblica istruzione. Domani si recheranno invece davanti alla Camera per essere ricevuti dal presidente della Commissione Pubblica Istruzione. Poi decideranno le altre iniziative da prendere.

Da parte del provveditorato, intanto, c'è la richiesta che il preside rimanga «sospeso» dall'incarico, ma ancora manca una decisione definitiva. Oltre alla solidarietà del quartiere si registra oggi la posizione ufficiale del personale scolastico che ha già dichiarato il suo pieno appoggio a una nuova forma di lotta contro l'indesiderato preside.

Ha tentato il suicidio o la fuga? Si fa chiudere tre giorni in camera per non bucarsi, ma «cade» dal quarto piano. Un giovane tossicodipendente gravemente ferito alla spina dorsale - Aveva implorato i genitori di non farlo uscire. Assuefatto alla morfina, dopo tre giorni chiuso a chiave in una stanza, vola dal quarto piano e si frattura la spina dorsale. E' l'allucinante vicenda di un ragazzo diciassettenne. Aveva implorato i genitori di chiuderlo nella sua camera, di impedirgli di uscire per tornare a prendere la roba. Ma la crisi d'astinenza è stata più forte. Forse voleva solo prendere «una boccata d'aria» - come ha detto in ospedale - o forse voleva calarsi dalla grondaia.

### Mozione del PCI alla Regione

## La legge Bucalossi si deve cambiare (ma in meglio)

Il gruppo comunista ha presentato in Consiglio Regionale una mozione che chiama al governo il primo ministro dell'iniziativa legislativa, di modificare la legge Bucalossi nel senso di consentire il recupero urbanistico dei nuclei abusivi e la sanatoria delle singole costruzioni e di eliminare e/o ridurre la spesa pubblica «tassa sulla casa» che sono gli oneri di costruzione e di urbanizzazione per chi si trova in condizione economiche disagiate.

Condizione per ottenere questi obiettivi sono, per il recupero dell'abusivismo pregresso, l'introduzione di nuove norme che colpiscono alla radice il nuovo abusivismo (lottizzatori abusivi) e, per lo sgravio degli oneri di concessione, la disponibilità pubblica di aree a basso costo da acquistare e realizzare mediante l'intervento della collettività (fondo nazionale). La sentenza della Corte costituzionale non solo rende più difficile il perseguimento di questo disegno di prospettiva ma colpisce duramente i programmi in corso di edilizia economica e di insediamenti produttivi.

Giorgio Fregosi